

# IL LICEALE



# ciao prof!

*Il ricordo del prof. Giovannini nelle parole dei suoi studenti, di oggi e del passato, dei suoi colleghi e di chi lo ha conosciuto*

Caro prof Giovannini, vorremmo tenere vivo il suo ricordo con qualche breve frase, perché, come lei ci ha insegnato, la sintesi è la virtù più importante. Questo ci è sembrato il miglior modo di ringraziarla per la sua umanità, per la sua bontà d'animo e per la positività che ci ha sempre trasmesso, che ci rimarranno sempre nel cuore, con la speranza di farle nostre.

La ricordiamo come un uomo sempre pronto ad aiutare noi alunni e a rispondere alle nostre esigenze. Ha sempre cercato di trasmettere gioia e positività grazie ai suoi scherzi e alle sue battute; in fondo non possiamo dimenticare la volta in cui si è presentato in classe con un cappello da Babbo Natale prima delle vacanze, o i bei momenti passati durante le gite scolastiche. Rimarrà sempre vivida l'immagine dei suoi "Buongiorno" pieni di energia e la sua tipica frase "Dubbi, domande, ansie, perplessità?". Grazie a lei e alle sue lezioni, abbiamo capito l'importanza del saper affrontare la vita sempre col sorriso anche nei momenti faticosi, di saper guardare la realtà con uno sguardo sincero e diretto, che non ne nasconda gli aspetti negativi per quanto spiacevoli accanto a quelli più belli

Le promettiamo che cercheremo di diventare degli abili saltatori, obiettivo che si era prefissato per noi, capaci di "zampettare agilmente" da un argomento all'altro, attraversando i confini che apparentemente li separano, per riuscire a vedere la realtà nella sua complessità.

La ricorderemo sempre, 5uA 2020-21




**Simone Casciano**

13 feb · 🌐



Io non lo so se esistono professori che ti cambiano la vita. E' difficile ricondurre a singoli incontri il proprio percorso. Sono sicuro però che esistono professori che ti rendono felice e questo può significare tanto, tutto, negli anni a volte complicati dell'adolescenza. Le ore di Latino con Giovannini erano come aria fresca in quegli anni. Sempre intelligente, curioso e attento ai suoi studenti, mai antagonista a volte anzi complice. Rimane adesso il ricordo dei suoi sorrisi, degli scherzi condivisi e di quel viaggio a Roma. Un professore e i suoi studenti a spasso per la capitale. Nessuna guida, solo un uomo e la sua voglia di raccontarci i segreti della città eterna, con gli occhi accesi e la voce felice di chi ama il suo lavoro.  
Grazie di tutto prof.





*Caro prof,  
avevamo appena iniziato a  
conoscerci e già lei ci ha dovuto  
lasciare. Nonostante abbiamo  
passato pochi momenti insieme, ci  
rimarranno sempre alcuni ricordi  
indelebili. Quando, in periodo  
natalizio, entrava a lezione con  
quel buffo cappello da Babbo  
Natale, e quel gatto nero che a suo  
modo partecipava alle lezioni a  
distanza. Sappia che il ricordo più  
bello che abbiamo di lei rimarrà  
sempre la sua risata contagiosa, e  
che, anche se non abbiamo avuto  
modo di darle un ultimo saluto,  
manterremo vivo il suo ricordo.*

*I suoi ragazzi della 3ua*



Buongiorno prof,  
oggi abbiamo ricevuto questa notizia triste e surreale: ma ci siamo riuniti tutti nelle parole di una lettera, e abbiamo deciso di ricordarla come l'insegnante che ci faceva sorridere sin da quando entrava in classe con il suo "buongiorno", che con le sue battute rendeva la nostra giornata un po' più colorata e allegra; che ci coinvolgeva nella sua vita come si farebbe con degli amici, facendoci sentire persone vere e non solo studenti.

Oggi ci siamo sentiti tristi e ci mancavano le parole: ma ci siamo raccontati l'uno con l'altro quelli che erano i ricordi più belli che lei ci aveva lasciato, e anche in questo momento essi sono riusciti a strapparci un sorriso. Ci ha dato il benvenuto al liceo, eravamo tutti spaesati. E lei ci ascoltava, era interessato a qualcosa di più, in noi, di quello che poteva essere il numerino del nostro voto: non ci ha mai fatti sentire sbagliati, sapeva quand'era il momento di una battuta per alleggerire l'atmosfera; e tutti prestavano più volentieri attenzione. Lei non ci ha trasmesso soltanto nozioni, prof, ma anche valori: il saper essere gentili, sorridere alle difficoltà, capire quello che era il peso delle nostre azioni; e se forse non ricorderemo per sempre le cinque declinazioni, quest'ultimi resteranno molto, molto a lungo ben saldi in ognuno di noi. Non la dimentichiamo, prof, perché per ognuno di noi lei è stata una persona su cui poter sempre contare: non dimenticheremo mai il suo sorriso, la sua forza.

Non dimenticheremo come ha continuato a sorridere nonostante il buio che l'ha circondata.

Siamo cresciuti, con lei e anche grazie a lei: non è una cosa che si scorda facilmente.

Nessuno di noi dimenticherà il suo discorso sulla filologia, e penseremo sempre con un sorriso al nostro muro delle parole sbagliate: sembrano parole in codice ed un po' lo sono, perché resteranno sempre qualcosa di sotteso fra noi e lei.

Ci ricorderemo con una risata tutti quegli specchietti e le spazzole che ha ritirato a lezione, le ipotesi secondo cui le avrebbe usate per pettinare i suoi gatti, il latino che non era il nostro forte ma poteva diventare persino divertente.

Ci ha lasciato un vuoto, prof., e ce ne ricorderemo tutte le volte in cui passeremo in corridoio e non la vedremo là dove l'abbiamo vista ogni giorno. E ricorderemo lei, la sua voglia di insegnare, gli aneddoti sui suoi gatti.

Ci ha lasciato la volontà di andare fino in fondo per capire i nostri sbagli e per cercare di trovare una soluzione sempre e comunque.

E quante volte ha assecondato la nostra voglia di approfondire, o ha lasciato da un lato il programma per insegnarci qualcosa che andava ben oltre il latino. Ci ha lasciato qualcosa, prof., che non si può ridurre ad una lettera sola.

Anche quando non è stato più un nostro insegnante non è mai passato oltre con indifferenza: che fossimo per strada o in corridoio ci salutava e ci sorrideva, questo non lo possiamo e non lo vogliamo dimenticare.

"Non omnis morieris."

La classe 4uA:

Alessandro, Alessia Pi., Anna, Alessia S., Alessia Pl., Alice, Andrea, Chiara, Francesca, Giorgio, Mariagrazia, Martina, Sofia, Stefania, Arianna, Caterina, Tommaso, Chiara, Chiara F., Valeria, Virginia, Jasmine.



*Caro Giorgio,*

*Ti scrivo, ma non posso dire "così mi distraigo un po'", come nella canzone!*

*Ti confido che leggendo tutte le lettere dei nostri studenti, mi sono emozionata e possiamo essere orgogliosi di quello che hanno manifestato per te. Hai donato loro tanto e noi continueremo ad educare i tuoi studenti nell'amare lo studio e nell'impegno dei rapporti umani concreti e sinceri.*

*Grazie per quello che hai lasciato in noi, il ricordo di te anche davanti ad una tazzina di caffè in compagnia; dal tuo silenzio non si percepiva il tuo dolore e dall'ultima telefonata, ho capito quanto era grande il cuore.*

*prof.ssa Annapia Baldo*



Mi mettevi sempre di buon umore, anche solo con un ciao o uno sguardo sui corridoi. Quando mi è capitato di parlare con te, è sempre stato piacevole. Una volta mi hai raccontato di quando cucinavi per tuo nipote e di come questo ti rendesse felice. Certo che ti ricorderò.

*prof.ssa Paola Fuganti*

*Caro Giorgio,*

*ricordo con piacere e con nostalgia quando mi dicevi: "Dai che ci troviamo a fare due ciacole e ci beviamo un caffè".*

*All'inizio di gennaio, dopo il rientro a scuola, avevamo programmato di ritrovarci e invece non siamo riusciti. Rileggendo gli ultimi messaggi su WhatsApp leggo il tuo: "Ci troviamo un'altra volta, no preoche"... un caffè che purtroppo non potremo più prenderci insieme.*

*Mi mancherai, mi mancherà un amico e una brava persona, generosa e intelligente.*

*Non ti mancava l'ironia e a me piace ricordarti così, sorridente.*

*Ciao Giorgio.*

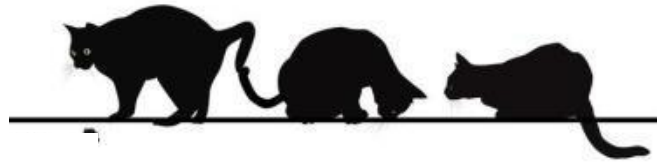
*prof.ssa Mariachiara Antolini*



Care colleghe e cari colleghi, come ho anticipato ad alcuni di voi, vorrei tener vivo il ricordo di Giorgio attraverso una donazione ad Emergency. Aiutare concretamente il prossimo, vicino e lontano, restituendo dignità e speranza a chi ha più bisogno di aiuto, credo sia il modo migliore per onorare la memoria di una persona cara, che non c'è più. Marta in sede e Monica in succursale raccoglieranno, in busta chiusa e anonima, l'offerta che vorrete dare e poi verrà fatta (o un bonifico all'associazione. Alla famiglia di Giorgio verrà inviata, da Emergency, una lettera di ringraziamento con l'importo ricevuto e l'elenco dei donatori.

Un caro saluto a tutti e GRAZIE DI CUORE ... anche da parte del nostro indimenticabile Giorgio!

*prof.ssa Laura Pontalti*



## ■ Per noi Giorgio Giovannini è stato un bellissimo libro

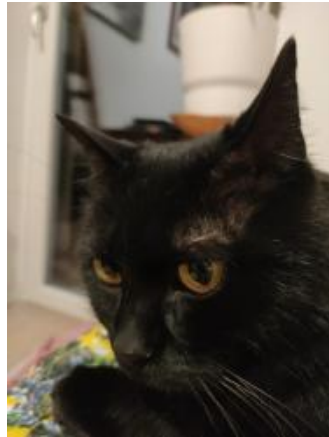
Quando finisce un romanzo, il libro si chiude. A volte capita, a distanza di tempo, di non ricordare bene il finale, bensì, molto di più, la grande storia che ha accompagnato i minuti, le ore, le giornate di lettura. Rimane viva la sensazione che sia stato un gran peccato dover chiudere quel libro, che quella storia sia finita. I libri si chiudono, però, ma averli letti fa di noi persone più ricche e, in alcuni casi, anche fortunate.

Ecco, per molte persone Giorgio Giovannini è stato un gran bel libro, denso, profondo e leggero, ironico e sagace, a volte caustico, delicato e intenso.

Chi lo ha conosciuto ha percepito, da sempre, una sottile intelligenza, una linearità di pensiero a volte disarmante, per quanto riusciva a cogliere i nuclei, le essenze. La dolcezza, nel contempo, non ha mai abbandonato il suo sguardo, che ha attraversato, indenne, anni e vicende non facili. Sei stato, Giorgio, un libro meraviglioso, ripreso in mano e riletto più volte, con nostalgia. Nel finale volevamo esserci, anche solo con due righe scritte male, ancora incredule. Ci siamo voluti bene. È stato bello avverti qui. Buon viaggio.

**I tuoi compagni di scuola e università**

Questo è Felix, il gatto del prof. Giovannini. La studentessa Angela Boso di 2UE ci tiene a farci sapere che Felix è rimasto nella famiglia Rosminiana che ora si prenderà cura di lui. La mamma di Angela era una grande amica del professore e glielo aveva promesso.



Buongiorno professore, Un buongiorno caloroso come quelli che Lei ci regalava ogni volta che entrava in classe. Quella classe a cui ha fatto scoprire l'infinito celato dietro una manciata di parole, a cui ha insegnato che ogni argomento apre una moltitudine di parentesi ma, nonostante tutto, è sempre possibile tornare nel seminato. Quella classe che Lei, miracolosamente, è riuscito a portare all'esame di maturità. Per tutto questo La ringraziamo. E come Lei diceva sempre «Dubbi, ansie, domande, perplessità? No? Allora... arrivederci!».

Arrivederci professore, dalla Sua 5UA 2018/1

## IL MIO GRAZIE DI CUORE AL PROFESSOR GIOVANNINI

*Vorrei onorare la memoria di Giorgio Giovannini, mio ex professore al Liceo Da Vinci nei lontani primi anni Duemila. Ho conosciuto il professore al mio primo anno di liceo e ho subito amato la sua verve sebbene anche lo rispettassi. Perché lui sapeva farsi rispettare. Eccome. Giovannini era uno di quei professori tosti ma era anche molto equilibrato. Il professor Giovannini è stato uno dei pochi insegnanti, due, a trattarmi come un essere umano e non un peso quando, con la mente, ero ancora un bambino spaventato dai cambiamenti che la vita mi stava ponendo davanti.*

*Un'ultima parola al professore: grazie.*

*Simone Costa*

